

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

Ferrovia Genova-Acqui-Asti

TRONCO ACQUI-NIZZA

Ci consta che su detto tronco gli studi proseguono abbastanza bene da farci sperare che, dentro un paio di mesi al massimo, saranno ultimati tanto dal lato di Valboghionna, quanto dal lato rivale di Valmedrio e Valcervino.

Se è vero, come ne corre la voce, che secondo il nuovo tracciato per Valboghionna la stazione di coincidenza della nuova linea colla ferrovia Alessandria-Savona abbia ad essere ad Acqui e non più a Terzo, come credevasi prima, facilmente si comprende che sotto quest'unico rapporto noi non avremmo di meglio a desiderare nell'interesse del nostro capoluogo di circondario.

Però, considerando d'altra parte che il tracciato per Valboghionna, per quanto modificato, allontanerebbe sempre dalla nostra città il commercio del cospicuo mandamento di Mombaruzzo e di una parte del mandamento d'Incisa, vale a dire dei comuni principalmente di Mombaruzzo, Castelletto Molina, Fontanile, Quaranti, Maranzana, Bruno, Carentino, Bergamasco, Castelnuovo Belbo, i quali già fin d'ora tendono ad Alessandria, non potremmo negare che la scelta del tracciato per Valcervino sia per la città d'Acqui molto più conveniente sotto tutti i principali aspetti che non quella del tracciato per Valboghionna. Il nostro

egregio sindaco e i nostri consiglieri di palazzo Olmi converranno sicuramente in questa nostra opinione, che in fin dei conti è l'opinione di tutti.

Ancorchè il tracciato per Valboghionna offrisse, stante la progettata galleria tra la Madonnalta e la cascina Franzone, una brevità di percorso, supponiamo pure di un chilometro maggiore del tracciato per Valmedrio e Valcervino, dovrebbero sempre tenere in gran calcolo che il commercio locale di queste due ultime valli è per lo meno dieci volte maggiore di quello di Valboghionna. Ora il guadagno di un meschino chilometro di percorso non potrebbe, ci sembra, controbilanciare, sotto qualsiasi riflesso, la perdita di un movimento commerciale decuplo per popolazione e per produzione agraria.

Però, potendo succedere sotto la cappa del cielo anche di quelle cose che non sembrano probabili, noi aggiungiamo che se il consiglio superiore dei lavori pubblici e gli egregi ingegneri incaricati dal governo degli studi di questo tronco fossero, contro a noi, del parere che la maggior brevità del percorso debba in ogni caso ed in modo assoluto, ed anche quando vi ha un solo chilometro di differenza, decidere della scelta del tracciato tra due linee rivali, posponendo ogni altra considerazione contraria; in questo caso, e prima che gli studi siano finiti in Valmedrio e Valcervino, dovrebbero per ogni buon fine fare quanto segue:

Dovrebbero, diciamo, studiare il progetto di una nuova galleria tra la cascina Zanone e il rio Usignuolo, che sono poco lungi dal perimetro di

Acqui, e le vicinanze delle due cascine Pastorino sulle fini di Alice Belcolle. Ci pare evidente che in tal modo, e con una galleria di meno di 2 chilometri e mezzo, si potrebbe cansare la troppo lunga curvilinea del Medrio, con un guadagno di oltre a 1200 metri di percorrenza. Allora non vi è a dubitare che il tracciato per le valli Medrio e Cervino sarebbe di tutti il più breve.

Infine pensino i nostri padri coscritti che, oltre al danno commerciale che deriverebbe ai nostri mercati di Acqui, anche il distacco amministrativo di quattro o cinque comuni, tra i più lontani, dal nostro capoluogo di circondario, (cosa probabile col tempo), sarebbe da addebitarsi alla nostra imprevidenza. Il che ci auguriamo non sia mai per avvenire!.....

Esposizione Generale Italiana - 1884

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Ancora una settimana e poi

La parola del Re Umberto dichiarerà solennemente aperta la terza Esposizione Nazionale ed il rombo del cannone, dagli spalti della vecchia cittadella allobroge, saluterà il grande avvenimento civile ed economico dell'Italia unita.

Ci sarebbe da perdere il bandolo dell'immensa ma non arruffata matassa che si svolge nel recinto della mostra, se si volesse seguire con un ordine qualsiasi il progresso dei lavori dentro e fuori delle gallerie, se si volesse dire con quale

l'Italia da quell'istante era ricostituita in nazione. La rivoluzione in Ungheria aveva abortito ed erano cessate, almeno per il momento, le agitazioni. I prigionieri di guerra erano stati scambiati in forza del trattato di pace, e per quanto rifletteva i disertori ungheresi, l'Austria aveva concessa amnistia plenaria. Perlocchè il capitano Alberto, che era disertato alla testa del proprio squadrone nella giornata di Magenta, poté rivedere la patria ed essere reintegrato nel grado e nell'ufficio di capitano di cavalleria.

Partiva da Acqui sommonte addolorato, giacchè quivi lasciava per sempre la sua Adele, ed un figlio. Lo sapeva capitato in buone mani, tuttavia restavagli nel cuore uno sconforto circa l'avvenire di quel pegno d'amore della misera Adele.

Messo piede in Ungheria, fu prima sua cura il dar sesto alle proprie faccende domestiche che in sua assenza avevano subito gravi danni. Lasciatosi poscia travolgere dalla barabonda politica chiese le dimissioni da capitano e si dedicò esclusivamente ai suoi studi prediletti, certo di

APPENDICE ³ DELLA GAZZETTA D'ACQUI

SENZA UOMO

BOZZETTO

Ma che le sia toccata qualche disgrazia a Maria? diceva fra sè Battista seduto accanto al fuoco; maledetta flussione! se avessi potuto accompagnarla mia moglie, a quest'ora saremmo giunti a casa da un pezzo! Ma la voce di Maria lo distolse dai suoi rammarichi.

— Battista, Battista, fammi lume, eccoci; ho fatto tardi, n'è vero? che vuoi, non abbiamo potuto sbrigarcela più presto.....

E Maria e la sua compagna, appena entrate, si sedettero vicino al fuoco, e Battista volle subito vedere il bambino, e dopo averlo ben bene guardato: — N'è vero, Maria, disse, che s'assomiglia al nostro che morì?

— Sicuro, Battista, gli rispose, l'ho detto subito io appena lo vidi. Senti, facciamo conto che sia nostro; ho un presentimento che quest'angioletto resterà sempre in questa casa; che vuoi, sarò una pazza, ma lungo la strada non ho fatto che mulinare in testa questa matta idea; suo padre, dissi fra me, è di un paese lontano, lontano, come mi fu detto, e può darsi anche che la grande lontananza lo faccia dimenticare di suo figlio; non si sa mai, sta allegro Battista, forse questa è un'altra grazia della Madonna, sicuro, essa ce ne prese uno e ce ne dà un altro.

* * *

Il presentimento di quell'ottima gente si avverò difatti.

La pace era stata sottoscritta a Villafranca e